



Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot.n. (vedi intestazione digitale)

Class **34.43.01/fasc. 10.298.1/2021**

Allegati **nessuno**

Roma (vedi intestazione digitale)

Alla c. a.

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

**Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA/VAS PNRR-PNIEC**
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla **San Nicola Energia S.r.l.**
srlsannicola@legalmail.it

Ep.c.

Ministero della Cultura
**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale**
sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Siena Grosseto e Arezzo**
sabap-si@pec.cultura.gov.it

DG ABAP Servizio II

DG ABAP Servizio III

Oggetto: **[ID_VIP: 10216] Comuni di Canino, Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).**

"Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Canino Manciano e Montalto di Castro (VT) loc. Sugarella. Potenza nominale 93,6 MW".

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.n.152/2006.

Proponente: San Nicola Energia S.r.l

RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Con riferimento al progetto in argomento, presentato dalla **San Nicola Energia S.r.l.** (di seguito anche *Proponente*), alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.Lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10182/14978>, sul sito del MASE, tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (SABAP-VT) con nota **prot.n.17327 del 13.10.2023**; tenuto conto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo (SABAP-SI) con nota **prot.n. 28420 del 17.10.2023** e tenuto conto del contributo istruttorio del Servizio II della DG-ABAP di cui alla nota **prot.n.25818 del 06.11.2023**; nelle more di quanto verrà comunicato dalla COMPNIEC, sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** relativamente al *"Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento nel territorio comunale di Canino Manciano e Montalto di Castro (VT) loc. Sugarella. Potenza nominale 93,6 MW"*.

Premesso che con riferimento alle **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**, il Proponente nel documento di **Avviso al pubblico** ha rappresentato che:

*"Il progetto prevede la realizzazione di n. 13 aerogeneratori della potenza unitaria di 7,2 MW, caratterizzati da **altezza al mozzo pari a 150 m e diametro rotorico pari a 172 m**. In altri termini, si prevede la produzione di energia elettrica per una potenza massima complessiva di **93,6 MW**. Si specifica che le opere sono di nuova realizzazione. Il progetto di parco eolico prevede la realizzazione di n. 13 aerogeneratori posizionati in un'area caratterizzata in parte come "Paesaggio agrario di valore", in parte come "Paesaggio agrario di continuità" e in parte come "Paesaggio naturale di continuità" nel territorio comunale di Canino e Montalto di Castro (VT).*

15/11/2023



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
[PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)
[PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:PEO:ss-pnrr@cultura.gov.it)

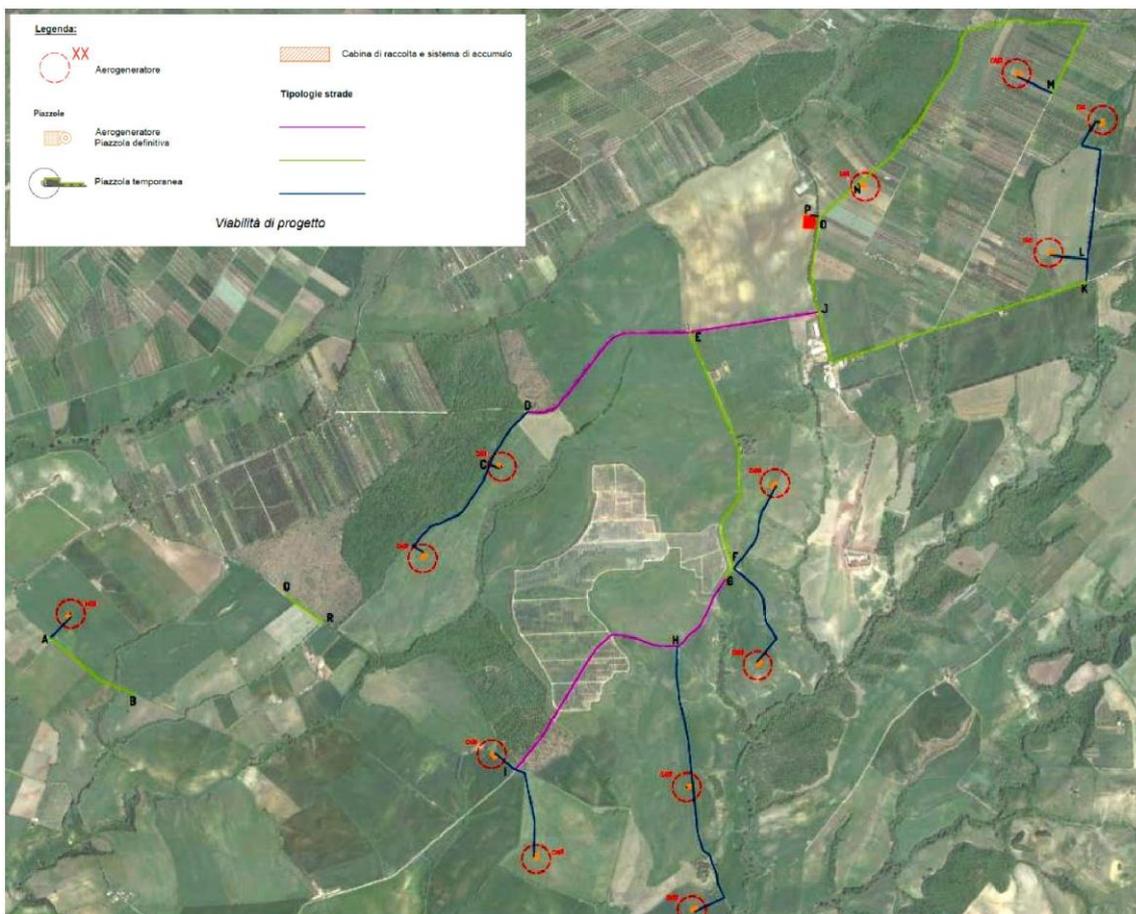


Fig. 1. Distribuzione degli aerogeneratori e dei rispettivi collegamenti su ortofoto

Rispetto all'area di impianto gli abitati più vicini sono:

- Comune di Canino (VT) 5 km a nord
- Comune di Tessignano (VT) 7 km a nord
- Comune di Montalto di Castro (VT) 7,5 km a sud-ovest
- Comune di Arlena di Castro (VT) 8 km a nord est
- Comune di Tuscania (VT) 10 km a est
- Comune di Tarquinia (VT) 13 km a sud.

La distanza dal Lago di Bolsena è di 18 km in direzione nord-est, dal lago di Vico è di 34 km in direzione sud-est, e dalla costa tirrenica è di circa 10 km in direzione sud ovest.

Gli interventi di progetto comprendono la realizzazione di tutte le opere ed infrastrutture indispensabili alla connessione dell'impianto alla RTN:

- Aerogeneratori;
- Opere di fondazione degli aerogeneratori costituite da strutture in calcestruzzo armato e da pali di fondazione trivellati;
- Viabilità di servizio al parco eolico;
- Elettrodotti per il trasporto dell'energia elettrica prodotta dal parco alla sezione a 36 kV della futura stazione RTN 380/150/36 kV in agro di Manciano;
- Sistema di accumulo elettrochimico di energia di potenza pari a 24 MW e 96 MWh di accumulo;
- Opere di rete per la connessione consistenti nella realizzazione di una Stazione Elettrica (SE) della RTN 380/150/36 kV in agro di Manciano.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei principali dati di progetto:

- N° torri eoliche: 13
- Potenza nominale singolo aerogeneratore: 7.2 kW
- Diametro rotore: 172 m – Altezza all'hub: 150 m – Potenza nominale complessiva: 93,6 MW
- Morfologia del sito: pianeggiante
- Attuale uso del suolo: agricolo
- Fondazioni in c.a. di diametro 29 m e profondità 2,8 m – Area plinti di fondazione: 8.585,00 mq
- Area piazzole fase di cantiere: 70.450 mq

- Area piazzole in fase di esercizio: 8.125,00 mq
- Area nuova viabilità di cantiere: 10.000,00 mq – Area viabilità di esercizio: 30.000,00 mq
- Lunghezza cavidotti MT (considerando i tratti in comune): circa 18 km
- Lunghezza cavidotto sottocampo 1: 7.150,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 2: 7.100,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 3: 6.885,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 4: 3.100,00 m
- Lunghezza cavidotto sottocampo 5: 4.210,00 m
- Lunghezza cavidotto di vettoriamento: 17,5 km
- Tensione di esercizio cavidotti: 30 kV.

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. con nota del 27/03/2023 prot.P20230033973 e accettata in data 21/06/2023, avente Codice pratica MYTERNA n. 202300254.

L'area di progetto non ricade in alcuna delle aree indicate al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

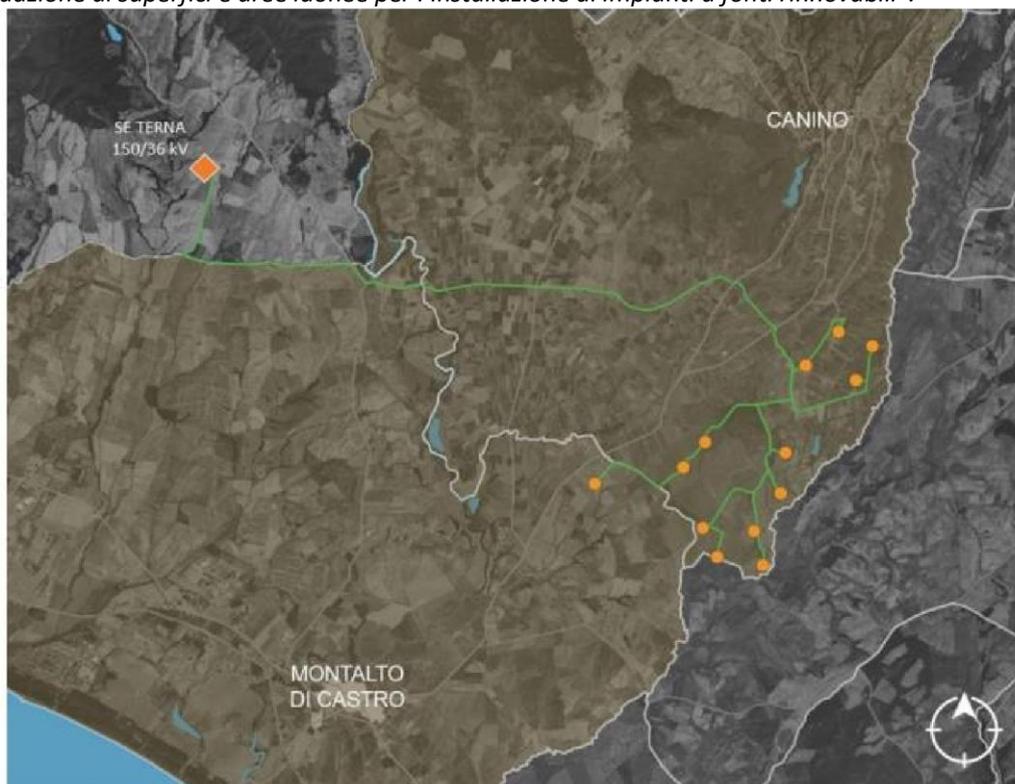


Fig.2 inquadramento territoriale di area vasta, con individuazione dell'impianto nei territori comunali di Canino e Montalto di castro (VT) e dell'infrastruttura di trasporto e della Stazione nel comune di Manciano (GR)

Si segnala per opportuna conoscenza che la SABAP-VT, nella citata nota n.17327/2023, ha evidenziato che il progetto risulta localizzato all'interno del perimetro della Proposta di Dichiarazione di notevole interesse pubblico (di seguito anche *Proposta*) denominata **"Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone"** avviata ai sensi degli artt.136 co. 1 lett. c) e d), 138 co.3 e 141 del D.Lgs. n. 42/2004 (di seguito Codice) relativa a territori ricompresi nei comuni di Arlena di Castro, Canino, Cellere, Montalto di Castro, Piansano, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, per le quali la SABAP-VT ha già ottenuto il parere regionale come previsto ai sensi dell'art.138, co. 3 del Codice.

La SABAP-VT riferisce, altresì, che la suddetta Proposta è stata trasmessa alla provincia di Viterbo e ai comuni interessati per la pubblicazione all'albo pretorio così come previsto ai sensi dell'art. 139 co.1 del Codice e resterà pubblicata agli per un periodo complessivo di 90 giorni decorrente dalla data di pubblicazione a ciascun albo pretorio, come di seguito precisato:

- Provincia di Viterbo dal 10.08.2023 al 08.11.2023;
- Arlena di Castro, dal 21.09.2023 al 20.12.2023;
- Canino, dal 18.08.2023 al 16.11.2023;
- Piansano, dal 17.08.2023 al 15.11.2023;

15/11/2023



MINISTERO DELLA CULTURA
 SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Tessennano, dal 17.08.2023 al 15.11.2023;
- Cellere, dal 09.08.2023 al 08.11.2023;
- Montalto di Castro, dal 10.08.2023 al 08.11.2023;
- Tarquinia, dal 08.08.2023 al 06.11.2023;
- Tuscania, dal 09.08.2023 al 07.11.2023.

La Proposta di dichiarazione è inoltre pubblicata nel sito istituzionale della SABAP-VT al seguente link:

<http://archeologia Lazio.beniculturali.it/it/238/news/1551/proposta-di-dichiarazione-di-notevole-interesse-pubblico>.

Pertanto, a partire dalla data di pubblicazione della Proposta all'albo pretorio dei comuni di Canino (10.08.2023) e Montalto di Castro (10.08.2023) decorrono, ai sensi dell'art.139, co.2 del Codice gli effetti di cui all'art.146 co.1, e risultano cogenti le norme di tutela individuate ai sensi dell'art.8, co.8 delle norme del PTPR, per le aree assoggettate a vincolo dichiarativo ai sensi dell'art. 136 del Codice, con riferimento alla disciplina individuata al capo II del medesimo PTPR per i "paesaggi" in cui è stata classificata l'area dell'intervento e delle norme del Vincolo allegate alla Proposta. Conseguentemente, sulla base di quanto sopra ai sensi dell'art. 139 c.4 Codice, l'intervento in esame il Proponente dovrà acquisire anche l'autorizzazione paesaggistica.

Tanto premesso, al fine di indirizzare concretamente il necessario miglioramento progettuale richiesto, si segnala che le principali CRITICITÀ riscontrate a seguito dell'analisi della documentazione presentata, si riferiscono alla localizzazione dell'impianto, alla presenza di altre iniziative energetiche in fase di realizzazione/autorizzazione presenti nell'ambito di area vasta, alla conformazione/localizzazione delle opere di mitigazione e alle carenze documentali.

In relazione alle **CARATTERISTICHE DELLE OPERE ED AL CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO:**

Per le opere ricadenti nel territorio della Regione Lazio La SABAP-VT, nella citata nota n.17327/2023, ha evidenziato in relazione alle interferenze delle opere di progetto con i beni vincolati ai sensi della parte II del Codice, che:

"(...) per quanto conservato e versato nell'archivio vincoli emessi ai sensi della parte II (...) risultano:

- **un provvedimento di tutela indiretta** (...) ai sensi dell'art. 45 del medesimo decreto (D.Lgs.42/2004) nei confronti del terreno riguardante **l'area di rispetto di Castel Ghezzeo a Tuscania, identificato al foglio 89 particella 12 del comune di Canino (aerogeneratore CA06), con decreto del Segretariato regionale del MIC per il Lazio n. 144 del 27.06.2023**

Queste aree sono sottoposte alle seguenti prescrizioni:

1. eventuali nuove infrastrutture e impianti, anche per pubblici servizi, di tipo puntuale, areale o a rete, che comportino trasformazione, anche temporanea, dei suoli agrari e pascolivi, comprese infrastrutture per il trasporto dell'energia o altro di tipo lineare (elettrodotti, metanodotti, acquedotti), sono consentite, previa autorizzazione da parte della competente Soprintendenza, solo se non diversamente localizzabili e comunque da realizzarsi nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del valore di 'cornice' e dei valori riconosciuti nei confronti del bene tutelato. Il progetto deve prevedere la sistemazione dei luoghi post operam e la realizzazione degli interventi è subordinata alla contestuale sistemazione paesistica dell'area. In ogni caso è consentito l'adeguamento funzionale delle infrastrutture esistenti;
 2. vista la presenza, attestata in bibliografia, di importanti emergenze archeologiche nell'area eventuali movimenti di terra, escavazioni o infissioni nel suolo, anche per attività culturali (piantumazioni) con profondità superiore ai 50 cm dal piano di campagna, dovranno essere sottoposti alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza territorialmente competente, al fine di assicurare la conservazione di eventuali resti non emergenti o apprezzabili;
 3. dovranno essere conservati tutti i percorsi e i segni pertinenti alle scansioni fondiarie degli appezzamenti di terreno, le scoline, i tracciati anche interpoderali e le bordure.
- **un provvedimento di tutela diretta** avviato ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.42/2004 relativo **al Complesso della Precettoria di San Giovanni Battista della Sugharella**, individuato al Catasto del Comune di Canino al Fg. 81, part.IIa 6 parte e 7 parte. (...)

Le aree comprese in un areale di tre chilometri rispetto ai beni individuati ai sensi della parte II del Codice sopra richiamati si intendono pertanto delimitate rispetto a quanto previsto ai sensi dell'art. 47 c. 1 del D.L.n.13/2023".

Il Proponente nella *Relazione Paesaggistica* (cfr. elaborato "WON016 ES 9 1 Relazione paesaggistica") afferma che "gli elementi interferenti con i beni paesaggistici riportati **nelle tavole B**, ovvero con le **aree di notevole interesse pubblico e le aree tutelate per legge ex artt. 136 e 142 del D. Lgs. N. 42/2004**, sono:

- Viabilità definitiva. Brevi tratti della viabilità definitiva di accesso agli aerogeneratori ricadono nelle Aree di rispetto di Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36)
- Cavidotti MT. Il percorso dei cavidotti interni al parco e di vettoriamento dell'energia prodotta alla stazione Terna interseca: Beni d'insieme di notevole interesse pubblico (art. 8), Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (art.36)
- Aree boscate (art.39), Aree di interesse archeologico (art.42),
- Parchi e riserve naturali (art. 38)".

In relazione all'interferenza delle opere con il PTPR approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, la SABAP-VT, segnala che tutte le opere in progetto interferiscono con aree gravate direttamente da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice, ed in particolare con i "beni paesaggistici", individuati sulla **TAV. B** del PTPR con:

- Vincolo dichiarativo ai sensi ai sensi dell'art.134, co.1, lett.a) e dell'art 136, co.1 lett.c) e d) del Codice con riferimento alla "Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico denominata "ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone" ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del Digs. 22 gennaio 2004, n. 42";
- vincoli "ope legis" ai sensi del Codice, art. 134, co.1 lett.b) e dell'art.142, co.1 lett. c) "fiumi, torrenti e corsi d'acqua" **art.36** delle norme del PTPR, interferiti dalla Viabilità definitiva e dal cavidotto;
lett. f) "i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" **art.38** delle norme del PTPR, interferiti dal cavidotto;
lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi" **art.39** delle norme del PTPR, interferiti dal cavidotto;
lett. m) "zone di interesse archeologico" **art.42** delle norme del PTPR, interferiti dal cavidotto;

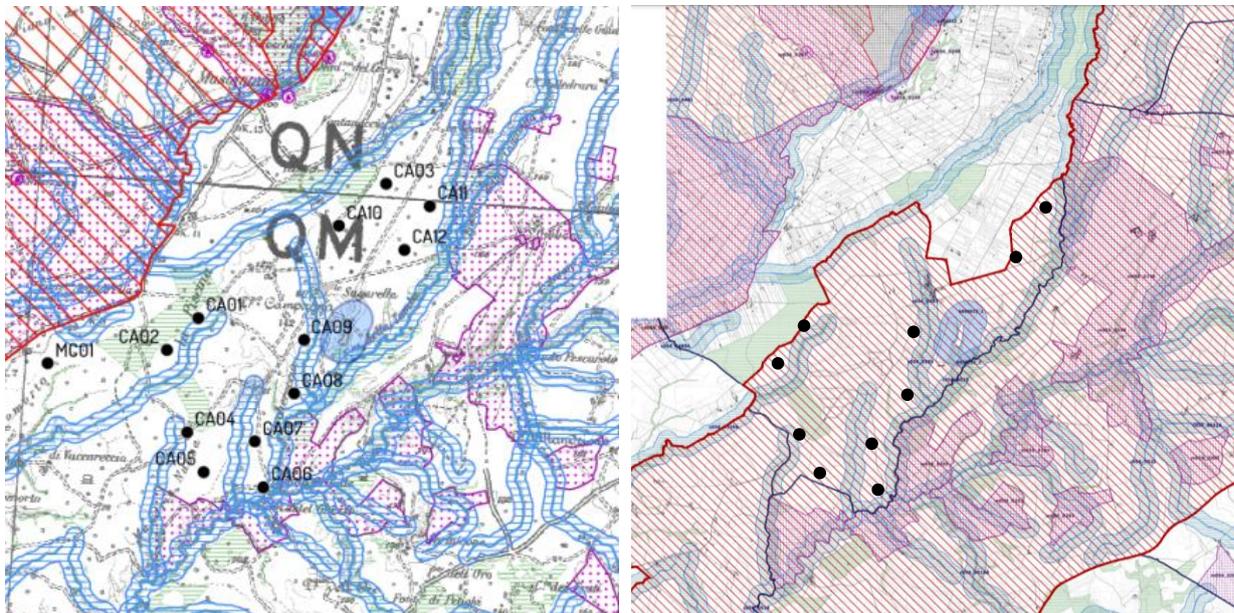


Fig. 3 Sovrapposizione degli aerogeneratori alla TAV.B del PTPR (cfr. elaborato WON 016 ES 9 1) e stralcio della tav.14 modifica alla Tav.B del PTPR della Proposta di dichiarazione, con l'individuazione dell'area vincolata e la collocazione degli aerogeneratori ricadenti all'interno della medesima CA01, CA02, CA04, CA05, CA06, CA07, CA08, CA09, CA11 e CA12, con i relativi cavidotti.

Precisato che le aree assoggettate a tutela diretta del Codice non possono essere ritenute "Idonee" ai sensi dell'art. 20, co.8, lett. c-quater del D.Lgs.n.199/2021 alla localizzazione degli impianti da FER, sarebbe auspicabile che il Proponente individuasse un altro sedime al di fuori dell'Area oggetto della Proposta di Dichiarazione.

Relativamente alla sovrapposizione fra le opere di progetto e la TAV. A del PTPR, il Proponente, nella Relazione Paesaggistica (cfr. El. WON016 ES 9 1) afferma:

“Come già evidenziato e verificabile nello stralcio cartografico che segue (cfr. elaborato S.4.2 - Inquadramento vincolistico su PTPR Lazio), gli aerogeneratori di progetto ricadono in aree individuate come Paesaggio Agrario di Valore (CA03, CA10, CA11, CA12), Paesaggio Agrario di Continuità (MC01, CA04, CA05, CA06, CA07, CA08, CA09) e Paesaggio Naturale di Continuità (CA01, CA02), descritti nelle linee guida per le FER del PTPR della regione Lazio come “Compatibili con limitazioni” per impianti eolici di grandi dimensioni, Inoltre, subito a nord del parco eolico scorre la SR 312, individuata nel Piano come area di visuale. (...)”.

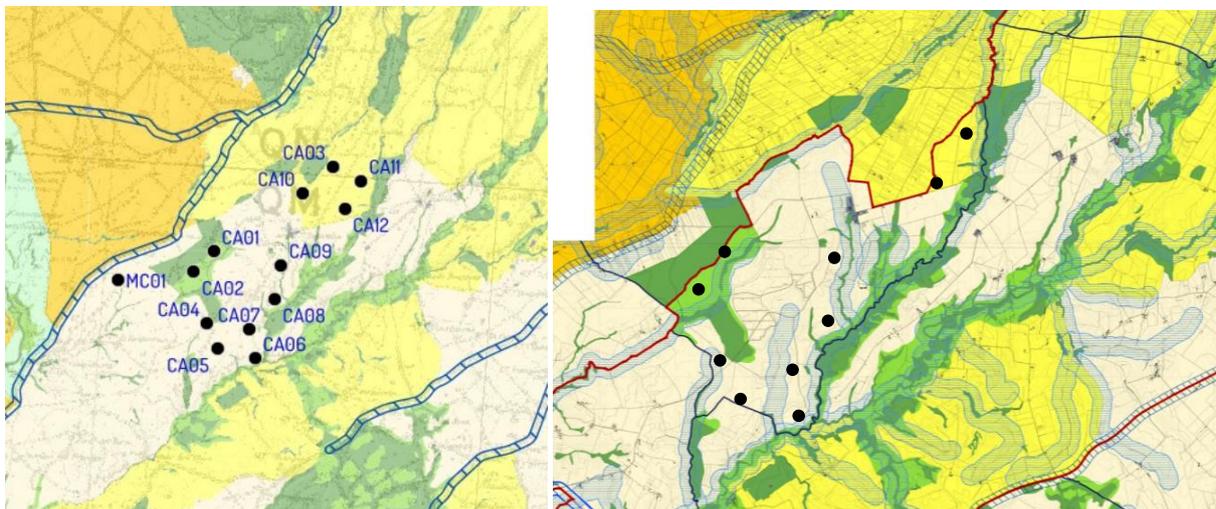


Fig. 4 - Sovrapposizione degli aerogeneratori alla TAV. A del PTPR (cfr. elaborato WON 016 ES 9 1) e stralcio della tav.13 modifica alla Tav.A del PTPR della Proposta di dichiarazione, con l'individuazione dell'area vincolata e la collocazione degli aerogeneratori ricadenti all'interno della medesima CA01, CA02, CA04, CA05, CA06, CA07, CA08, CA09, CA11 e CA12, con i relativi cavidotti.

Si segnala che non risultano essere state apportate modifiche dalla *Proposta di dichiarazione* alla classificazione dei “paesaggi”, tuttavia si rimanda alla disciplina di tutela indicata all'allegato 3 della medesima Proposta con riferimento alla verifica di conformità/compatibilità;

Per le opere ricadenti nel territorio della Regione Toscana La SABAP-SI nella citata nota n. 28420/2023 evidenzia che: “ad un primo esame si rileva che l'impianto potrebbe risultare posto in “Aree non idonee alla installazione di impianti eolici”, come disposto dalla Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11 (art 20 comma 8 come aggiornato dal Il D.L.17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91) in quanto ricadente interamente nella fascia di rispetto di 3000 mt rispetto ai beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art 142. del D.lgs.42/04”.

Considerato, che la valutazione di impatto ambientale tiene conto e valuta le interazioni degli interventi con il paesaggio ben oltre alla definizione dei singoli beni paesaggistici, l'analisi istruttoria condotta sugli elaborati documentali depositati agli atti, fa emergere alcune carenze e criticità che dovranno essere oggetto di adeguata integrazione documentale o approfondimento progettuale. Pertanto, alla luce del quadro delle tutele presenti, al fine di superare le criticità brevemente illustrate con riferimento agli impatti negativi del progetto sulla componente paesaggio, in merito al progetto in esame si chiede al Proponente di fornire, la seguente **documentazione integrativa**:

1) **RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI E DELLA LORO VARIAZIONE POST- OPERAM**

Integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, ed in particolare:

- planimetrie quotate e sezioni orografiche, dello stato ante-operam e dello stato post-operam delle aree in cui verranno effettuate modellazioni e sbancamenti (aree destinate a piazzole temporanee e permanenti di pertinenza degli aerogeneratori, nuova viabilità e adeguamento viabilità esistente, e dell'area destinata alla Sottostazione Elettrica);
- planimetria in scala appropriata, anche con eventuali stralci di dettaglio, in cui vengano chiaramente individuati i perimetri delle aree tutelate interessate da modifiche per la realizzazione delle opere (viabilità esistente, nuova viabilità, viabilità da adeguare, adeguamenti temporanei della viabilità, cavidotti interrati);

- c) sezioni/profili del terreno, rappresentati in scala adeguata e comunque non inferiore alla scala 1:2000, in cui si possano individuare oltre alle opere in progetto, le principali emergenze architettoniche e i centri abitati considerati. Le sezioni/profili dovranno essere effettuate in più punti, in modo da illustrare in maniera esaustiva il rapporto tra le opere di cui trattasi e i contesti richiamati e riportare le quote altimetriche e la scala metrica, ed essere corredate da planimetrie (*key-map*) in cui siano riportate le linee di sezione;
- d) per ciascuna delle interferenze sopra citate, dovranno essere indicati:
1. interventi di modellazione del suolo, scavi e riporti necessari per gli allargamenti temporanei o definitivi della viabilità esistente e la realizzazione di nuova viabilità, e le aree di cantiere
 2. le aree interessate dal passaggio dei cavidotti in TOC e di quelli con scavo a cielo aperto all'interno delle aree sottoposte a tutela:
 - i. distinguendo per le aree boscate, le quantità e le aree eventualmente interessate dai lavori, anche in fase di cantierizzazione, per le quali sono state previste attività di disboscamento o espianto con successiva ripiantumazione; quelle per le quali sono previste attività di mitigazione/ripristino; e quelle per le quali non è possibile prevedere opere di ripristino e che, pertanto, dovranno essere computate in termini di compensazione;
 - ii. per i corsi d'acqua, dovrà essere presentato il rilievo dello stato di fatto, e graficizzato, in scala appropriata il cavidotto in pianta e sezione;

Si sottolinea che in riferimento alle interferenze con aree tutelate "*ope legis*" ai sensi dell'art.142, co.1, lett.g) del Codice da parte del cavidotto che la eventuale condizione di intervento ipogeo (con tecnologia TOC), non è di per se sufficiente ad escludere l'intervento dall'autorizzazione paesaggistica. La definizione dell'entità dell'impatto infatti dipende dalle interazioni delle opere con i beni paesaggistici; nel caso di interferenza con aree boscate, per le quali non è prevista in alcun modo la possibilità di procedere ad abbattimenti, sarà necessario che il Proponente attesti oltre alla conformità con le norme di tutela vigenti anche la compatibilità, in particolare con riferimento alle eventuali azioni trasformatrici nei confronti delle aree boscate tutelate;

2) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Approfondire l'attuale quadro conoscitivo, tramite integrazione della documentazione fotografica presentata, finalizzata oltre che a descrivere lo stato dei luoghi, anche per essere utilizzata per la realizzazione dei successivi fotoinserti necessari alla valutazione degli impatti delle opere nel territorio;

3) RICOGNIZIONE DEI BENI TUTELATI E LA VERIFICA AMBITI DISTANZIALI

Ad integrazione dell'elaborato "*WON016 ES 9 2 Planimetria beni culturali e paesaggistici e alle principali norme*" già predisposto, che risulta in scala non adeguata e di difficile leggibilità, dovranno essere, fornite planimetrie leggibili, in scala adeguata, e stralci di approfondimento in cui sia possibile valutare in maniera chiara ed inequivocabile la posizione delle opere (aerogeneratori, cavidotti, piazzole e opere accessorie, sistema di accumulo elettrolitico di energia, cabine elettriche, nuova viabilità ed adeguamento viabilità esistente) rispetto ai perimetri dei vincoli paesaggistici.

Dovranno essere individuati su base cartografica tutti i beni tutelati ai sensi della parte II e III del Codice, presenti nell'ambito interessato dagli interventi, nei territori di entrambe le regioni coinvolte, rappresentando la distanza da tutte le opere in progetto, al fine di verificare il rispetto degli ambiti distanziali indicati all'art.20, co.8 lett. c-quater) del D.Lgs.n.199/2021 come modificato dall'art.47 co.1 punto a.2) del D.L.n.13/2023, pari a "tre chilometri" nel caso degli impianti eolici.

Dovrà essere fornita anche la dimostrazione tecnica che l'impianto eolico non ricada all'interno della fascia di rispetto delle "*Aree non idonee alla installazione di impianti eolici*" come disposto dalla Legge Regionale 21 marzo 2011, n. 11 (art.20 comma 8 lett.c-quater), come aggiornato dal D.L. 17 maggio 2022, n. 50) con particolare riferimento ai beni paesaggistici di cui agli art.11 e seguenti (ed eventualmente altri vincoli di cui all'art.136 del Codice) dell'Elaborato 8B o sez. IV del relativo DM del PIT-PPR;

A questo scopo, si precisa che andranno:

- adeguato il corredo documentale relativo a distanze ed interferenze visive rispetto ai beni sottoposti a tutela diretta ai sensi della parte II del Codice (es. Castel Ghezzo e Sugherella), fornendo una puntuale analisi relativa alla collocazione degli aerogeneratori rispetto alla posizione dei beni;
- censiti ed elencati tutti i beni tutelati ai sensi dell'art.142 co.1 lett.c), h) e g) del Codice non meglio precisati negli elaborati progettuali, presenti nell'area vasta interessata dagli interventi, (ad esempio, per i corsi delle acque pubbliche, andrà individuata la denominazione e il relativo codice nella tav. B del PTPR);
- individuati su una planimetria, in scala adeguata, gli elementi di interesse culturale: i monumenti, i numerosi casali, le torri, gli insediamenti e nuclei storici che caratterizzano il contesto (beni con valore storico testimoniale); e dei beni paesaggistici ricompresi nelle aree limitrofe all'impianto con il rispettivo buffer (di raggio pari a 3 km) che possano essere interessati visivamente dalle opere in relazione alla loro localizzazione e conformazione;
- individuati con riferimento ai punti di visuale e ai percorsi panoramici (per il Lazio, come da tav. A, "salvaguardia delle visuali", e C del PTPR), i quadri tutelati in relazione alla loro interferenza con gli elementi emergenti dell'intervento, in particolare, con riferimento alla presenza dell'area di Visuale e alla verifica di conformità secondo quanto previsto dal PTPR. (Art.50 delle norme del PTPR);
- fornita la planimetria l'indicazione delle distanze quotate di ciascun aerogeneratore dai beni tutelati;

4) RELAZIONE PAESAGGISTICA.

Ampliare l'area di analisi relativa alla valutazione del rapporto del progetto con gli strumenti di pianificazione paesaggistica, e comunque, con tutti i beni vincolati ai sensi della parte II e III del Codice, presenti nell'area vasta. Nell'ambito così delimitato, preso in considerazione, dovranno essere fornite le sovrapposizioni del progetto alle Tav. A, B e C del PTPR ufficiali pubblicate nel sito della Regione Lazio, specie con riferimento alla individuazione sull'area vasta dei vincoli paesaggistici (di cui alla Tav.B) e alle corrispettive tavole modificate allegata Proposta di Dichiarazione denominata "*Ambito paesaggistico del bacino del torrente Arrone*".

Integrare, sulla scorta dei risultati delle analisi di cui ai precedenti punti della presente richiesta, i contenuti dell'elaborato "WON016 ES 9 1 Relazione paesaggistica" già prodotto con, valutazioni, criteri e soluzioni di inserimento paesaggistico e di mitigazione che tengano conto delle condizioni di visibilità specifiche della localizzazione delle aree di impianto al centro del sistema di beni precedentemente descritto. Allo scopo, si chiede di fornire, sulla base della suddetta precisa e dettagliata rappresentazione dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere la verifica della conformità, compatibilità o congruità delle opere con le norme di tutela e la necessaria valutazione degli impatti, relativi e cumulativi, ai fini di indicare il quadro complessivo delle modificazioni apportate dal progetto e poterlo valutare anche ai fini dell'individuazione di opportuni rimedi o accorgimenti di tipo progettuale finalizzati alla riduzione dei sopra richiamati effetti negativi;

In particolare per le opere ricadenti nella Regione Toscana, dovranno essere prodotte:

- a) verifica di conformità sulla Stazione Elettrica (SE) della RTN 380/150/36 kV di Manciano, rete di connessione che attraversa il territorio di Manciano, di compatibilità nei confronti della Scheda d'ambito n. 20 Bassa Maremma e ripiani tufacei, alle Invarianti I, II e IV, eventuali prescrizioni di cui all'elaborato 8B e sez. IV del DM relativo del PIT-PPR.
- b) verifica dell'intervento rispetto agli obiettivi dell'Allegato 1b del PIT-PPR- Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (G.U. 219 del 18/09/2010) costituente parte integrante del PIT-PPR;

5) ATTESTAZIONI E VERIFICHE

Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalle opere complessivamente previste per la realizzazione dell'impianto e la verifica che le suddette aree non siano state percorse dal fuoco, non siano soggette a vincolo di rimboschimento, non facciano parte del soprasuolo boschivo distrutto o danneggiato per cause naturali o eventi volontari;

Si richiede una relazione a firma di un perito demaniale abilitato in materia di usi civici e conseguente certificazione da parte dei competenti uffici comunali (ove non già presente nella documentazione di progetto), finalizzata a verificare in maniera puntuale l'eventuale sussistenza di gravame di usi civici (anche

liquidati e/o affrancati) nelle aree direttamente interessate dalle opere in progetto precisando che resta confermato il vincolo paesaggistico (art.3, co.6 L.168/2017), per il quale valgono le discipline di tutela Parte III del PTPR.

In ultimo, si chiede di fornire la verifica della localizzazione dell'impianto con riferimento alle LINEE Guida REGIONALI di cui alla DGR n.390 del 07.06.2022, ed in particolare in esito alla sovrapposizione delle opere in valutazione con la Tav. B6_ Idoneità suoli Lazio, Impianti FER (All.b delle Linee guida);

6) INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

In riferimento agli aspetti percettivi e alle fotosimulazioni presentate, si richiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo prima immagini dello stato dei luoghi chiare e significative ai fini della rappresentazione del contesto, e successivamente fotosimulazioni e render, volti verificare l'eventuale percezione dell'impianto con riferimento a tutti i campi (eolici e fotovoltaici) esistenti, autorizzati e in valutazione, evidenziando in particolare il rapporto con i beni tutelati, con le principali vie di comunicazione, con gli elementi rilevanti.

Le fotosimulazioni dovranno essere:

- I. elaborate sulla fotografia dello stato di fatto, prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- II. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View), selezionando punti liberi da elementi di ostacolo (cortine arboree, siepi, edifici, ecc.);
- III. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- IV. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456), essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia,
- V. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto,
- VI. realizzate utilizzando riprese fotografiche con angolo di campo visivo che, escludendo la visione periferica lontana – caratterizzata da una bassa acuità visiva – non sia superiore a 53-60°.

Si richiede, in particolare, un approfondimento dello studio di intervisibilità mediante rendering e fotoinserti finalizzati a comprendere l'incidenza delle opere in progetto rispetto ai beni culturali (art. 10 e segg. del Codice) e paesaggistici (art.134 del Codice) di cui ai punti precedenti.

Si richiede inoltre che vengano prodotti degli approfondimenti dell'intervisibilità delle opere, per mezzo di fotoinserti realizzati:

- a) dai centri ed insediamenti storici, in posizione elevata, e gli elementi di pregio caratterizzanti il paesaggio agrario (torri, casali, monumenti) fornendo una puntuale analisi relativa alla collocazione degli aerogeneratori rispetto alla posizione dei beni;
- b) dalle principali percorrenze pubbliche ciclo-carrabili (da un'altezza pari all'altezza del conducente) e pedonali (1,40-1,60) individuando diversi punti significativi, in progressivo avvicinamento agli elementi dell'impianto; e dagli ulteriori eventuali percorsi panoramici di rilevante importanza per la percezione delle componenti del paesaggio;
- c) dai beni tutelati ai sensi della parte II del Codice, dalle emergenze archeologiche e monumentali presenti, con nuovi inserimenti della proposta progettuale (mediante fotoinserti realistici e non in ambiente astratto) che consentano di verificare la mutazione dello skyline, almeno dai seguenti punti di vista: conca e relative alture circostanti su cui sorgono il centro storico di Tarquinia e la Necropoli etrusca di Monterozzi; dai siti archeologici e monumentali presenti nel territorio di Canino e Montalto di Castro (Parco archeologico-naturalistico di Vulci, Castello dell'Abbadia, Castello di Musignano), Arlena di Castro, Tessennano e Tuscania (centro storico, Basiliche di S. Pietro e S. Maria Maggiore, Castel Ghezze, Sugherella e Castello di Montebello);
- d) dai punti di visuale, disciplinati dall'art. 50 norme del PTPR per il quale si richiede che i fotoinserti, in numero cospicuo, siano realizzati intercettando gli aerogeneratori e verso tutti i beni tutelati

- presenti nell'ambito interessato dal progetto, così come individuati e specificati ai punti precedenti della presente;
- e) degli aerogeneratori da più punti di ripresa ciascuno; degli impianti fotovoltaici e degli aerogeneratori presenti nel contesto, con punti di ripresa posizionati sulle strade con maggiore visibilità;
 - f) delle eventuali opere accessorie fuori terra dell'impianto in oggetto insieme per la valutazione degli effetti cumulativi;
 - g) della Stazione Elettrica in progetto nel Comune di Manciano (GR), producendo la verifica di intervisibilità nei confronti di beni culturali di cui all'art.10 del D.Lgs.n.42/2004, presenti nel contesto paesaggistico toscano confinante e circostanti la stazione elettrica.

I fotoinserti dovranno rappresentare altresì gli altri interventi FER sia le opere esistenti che autorizzate e in valutazione previste nell'ambito di intervento.

7) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Dovrà essere integrato l'elaborato WON 016 S 9 ed essere prodotta una puntuale analisi relativa agli impatti percettivi derivanti dalla collocazione degli aerogeneratori rispetto ai beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del Codice di Beni Culturali gli elaborati e le considerazioni sugli impatti cumulativi dovranno essere approfonditi, inserendo sulla planimetria e nelle viste, tutte le iniziative energetiche realizzate e in previsione (aerogeneratori presenti in prossimità dell'impianto e tutte le iniziative energetiche, nella loro configurazione planimetrica, presenti nell'area vasta individuata nelle indagini di intervisibilità, riportando anche le aree occupate dai campi fotovoltaici, gli aerogeneratori eventualmente mancanti, tutte le strutture ed edifici a servizio, i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto, le cabine, le sottostazioni e le stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione;

8) APPROFONDIMENTI, MODIFICHE E ALTERNATIVE PROGETTUALI

A valle di un accurato riesame della documentazione, coerentemente con gli approfondimenti richiesti ai punti precedenti, con particolare riferimento alla corretta individuazione del quadro dei beni tutelati presenti nel contesto di inserimento, delle interferenze dirette di questi con le opere di progetto, nonché dell'eventuale interferenza di queste ultime con i buffer individuati intorno ai beni tutelati così come indicato nel D.Lgs.199/21, come modificato dal D.L.n.13/2023, preso atto delle problematiche relative alla localizzazione degli aerogeneratori, evidenziate da entrambe le Soprintendenze competenti, si chiede al Proponente di presentare un'alternativa progettuale, che approfondendo i temi sopra indicati, valuti e predisponga un'ottimizzazione della configurazione dell'impianto attraverso la delocalizzazione e/o eliminazione di alcuni degli aerogeneratori finalizzata a garantirne la compatibilità e l'inserimento paesaggistico.

Per tutte le modifiche e le alternative dovrà essere realizzata un'accurata verifica dell'impatto paesaggistico di tutti gli aerogeneratori. In particolare sarà necessario chiarire l'impatto degli aerogeneratori che ricadono all'interno dell'area della Proposta di dichiarazione e di quelli posti all'interno della fascia di rispetto di 3 km così come stabilita dal D.L.n.13/2023, anche alla luce delle risultanze degli ulteriori approfondimenti richiesti rispetto ai beni tutelati precedentemente non considerati dal Proponente.

Dovranno essere prodotti specifici progetti e focus progettuali, relativi agli interventi di mitigazione delle opere (delle cabine e interventi accessori fuori terra) con riferimento alla loro interferenza e intervisibilità con gli elementi sensibili precisati ai precedenti punti, e al ripristino delle aree trasformate e compromesse, con riferimento agli interventi previsti in progetto relativi alla realizzazione delle opere compreso la loro cantierizzazione.

9) ASPETTI ARCHEOLOGICI:

Sottolineando che sulla base delle informazioni in possesso e dell'ampia bibliografia a disposizione, si rileva che l'area in esame così come perimetrata nel progetto di impianto, rientra in un territorio in cui sono ricomprese alcune importantissime aree archeologiche, alcune delle quali direttamente sottoposte a provvedimenti di vincolo archeologico che hanno fortemente caratterizzato l'evoluzione di questa parte di territorio.

In considerazione degli interventi proposti nel territorio di competenza della SABAP SI, il proponente dovrà integrare la relazione archeologica preliminare prevista dall'art.1, c. 2, dell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023, da predisporre sulla base delle linee guida adottate dal DPCM 14 febbraio 2022;

Con riguardo agli interventi laziali, considerato che, sulla base della documentazione prodromica già prodotta, vengono localizzate aree di rischio archeologico di grado alto e medio, la SABAP VT chiede di integrare la documentazione progettuale con gli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai c. 7 e ss. dell'art. 1 del succitato Allegato I.8, con metodiche e modalità da concordare e pianificare con il medesimo Ufficio territoriale, in tutte le aree interessate dagli aerogeneratori e delle opere a rete, volte ad accertare la presenza e l'estensione di resti antichi nel sottosuolo, a totale carico della committenza; Alla medesima procedura si applicano anche le citate "Linee guida" approvate con D.P.C.M. del 14.02.2022, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici. Si ribadiscono, infine, i disposti stabiliti dagli artt. 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

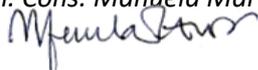
Considerate le contestuali richieste di integrazioni documentali e approfondimenti progettuali anche sugli aspetti paesaggistici e monumentali, si ritiene opportuno che il Proponente trasmetta quanto richiesto in merito a questi profili, per ridefinire e aggiornare, di conseguenza, anche, quanto richiesto per la componente archeologica, e per consentire l'espressione di una valutazione olistica e adeguatamente motivata.

La presente richiesta di integrazioni documentali, formulata ai fini delle valutazioni di esclusiva competenza di questo Ministero viene anticipata anche al Proponente, in considerazione dell'entità delle richieste in essa contenute per consentire di avviare le verifiche richieste e produrre i necessari documenti integrativi, in tempi adeguati, la medesima è da intendersi ad integrazione di quella che verrà formulata dalla COMPNIEC del MASE. Pertanto, il Proponente dovrà provvedere a fornire riscontro alle suddette richieste entro i termini di legge che verranno comunicati dalla richiamata Commissione, avendo cura di trasmettere tutta la documentazione oltre che a questa Soprintendenza speciale anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC.

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica o archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle richieste dal MASE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

La Funzionaria del Servizio V - DGABAP

Arch. Cons. Manuela Maria Praticò



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V - DGABAP

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot.n.36085 del 06.10.2022

15/11/2023



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it